

La gestione finanziaria di Fon.Te.

Due fattori aumentano decisamente la convenienza del Fondo pensione rispetto alla scelta di mantenere il Tfr in azienda: anche quando i rendimenti non sono brillanti o comunque inferiori alla resa del TFR. Il primo è rappresentato dal contributo aziendale (a cui non ha diritto il lavoratore che non aderisce), che nel caso di Fon.Te. può arrivare all'1,55% della retribuzione lorda: in pratica, con 21.500 euro (che corrisponde alla media del settore), il lavoratore che si iscrive riceve un contributo di 333 euro l'anno, che non otterrebbe se mantenesse il Tfr in azienda. Il secondo è rappresentato dagli incentivi fiscali: i contributi versati sono inoltre deducibili sino a un massimo di 5.164,57 euro l'anno, in pratica diminuiscono la base imponibile su cui viene applicata l'imposta.

Anche se nei mesi scorsi i rendimenti hanno subito inevitabilmente i contraccolpi della crisi che ha investito i mercati finanziari, le rigide regole sul funzionamento dei fondi pensione proteggono in modo efficace il risparmio previdenziale e i montanti accumulati dagli aderenti. I fondi chiusi o negoziali come Fon.Te. sono costituiti in forma d'associazioni riconosciute senza fini di lucro, vengono istituiti con atto pubblico e prevedono organi rappresentativi eletti in forma paritetica da aziende e lavoratori. Il patrimonio è destinato esclusivamente alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche a favore degli aderenti e non può essere distratto da questa finalità.

La gestione finanziaria non viene svolta direttamente dal fondo e deve essere affidata a uno o più soggetti, selezionati con una gara pubblica, che rientrano in una delle quattro categorie previste dalla normativa: compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr. L'impiego delle risorse è soggetto inoltre a regole stringenti, che hanno l'obiettivo di evitare un'eccessiva concentrazione degli investimenti e di incentivare la diversificazione degli stessi, in modo da ridurre i rischi. Infatti, in base alla normativa, gli attivi devono essere gestiti "in maniera sana e prudente con riguardo agli obiettivi di diversificazione

dei rischi, anche di controparte, contenimento dei costi di transazione, gestione e funzionamento del Fondo e massimizzazione dei risultati netti". In particolare il patrimonio non può essere investito in misura superiore al 15% in titoli di debito o di capitale di uno stesso emittente o di soggetti che fanno parte di uno stesso gruppo: questo limite può essere superato solo nel caso delle obbligazioni governative di Stati che fanno parte dell'area Ocse.

I gestori che per conto del Fondo pensione effettuano operazioni in cui, direttamente o indirettamente, hanno un interesse in conflitto devono indicarle nella documentazione trasmessa al fondo. Le risorse finanziarie sono affidate alla banca depositaria, cui è conferito anche il compito di vigilare sulla regolarità della gestione finanziaria effettuata dai gestori, in conformità alla normativa e ai mandati loro conferiti. Questo complesso di norme di garanzia ha fortemente limitato le conseguenze dirette delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari nel secondo semestre 2008 e primo trimestre 2009.

La ripresa dei mercati finanziari spinge in alto le performance di Fon.Te. Fra il primo gennaio e il 30 settembre 2009 tutte le quattro linee d'investimento del fondo hanno offerto rendimenti nettamente superiori all'1,5% che, al netto dell'aliquota dell'11%, è stato offerto nello stesso periodo dal Tfr: presso le aziende il Trattamento di fine rapporto si rivaluta infatti con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione. Il *Garantito* ha reso il 3,4% e il *Bilanciato* il 6,7%; risultati ancora più positivi sono stati raggiunti dai due comparti a maggiore contenuto azionario, *Crescita* e *Dinamico* (in cui i titoli di capitale possono arrivare rispettivamente al 40% e al 60% del totale), che hanno reso il 9,3% nel primo caso e il 13,6% nel secondo. Un lusinghiero bilancio caratterizza anche il medio periodo: dal febbraio 2004 al 30 settembre 2009 il *Bilanciato* (l'unico esistente all'inizio del periodo considerato) ha reso infatti il 17,06% contro il 15,24% che nello stesso periodo è stato offerto dal Tfr.

Dati statistici al 30 Settembre 2009



Aziende iscritte n. 19.023

Lavoratori iscritti per classe di età

Classe	Iscritti	%
fino a 29	30.701	18%
da 30 a 39	63.838	38%
da 40 a 49	52.829	31%
da 50 a 59	20.017	12%
oltre 60	1.171	1%
	168.556	100%

Lavoratori iscritti per area geografica

Area	Iscritti	%
Nord-Ovest	101.467	60
Nord-Est	38.840	23
Centro	20.230	12
Sud e Isole	8.019	5
	168.556	100%

Lavoratori iscritti/ANDP per comparto

Comparto	Iscritti	ANDP Mln/euro
Garantito	88.332	262
Bilanciato	81.335	565
Crescita	487	2,645
Dinamico	626	4,145
	170.780*	833,79

*alcuni silenti hanno attivo il doppio comparto

Valore quota - Comparto bilanciato

